

# Ratzinger si è dimesso: è davvero un male?



Partiamo anzitutto da **una premessa incontrovertibile: la crisi nella Chiesa procede inesorabile**, distruggendo quanto ancora umanamente ne resta; essa si è aggravata con Ratzinger, nonostante i suoi iniziali miagolii di (falso) conservatore; questa crisi ha la sua causa nel concilio vaticano II, il 1789 della Chiesa.

Forse Ratzinger all'inizio pensava di arginarla o frenarla questa crisi, diciamo forse: ma il dato di fatto, dopo lo scassinamento da parte sua della liturgia antica nelle preghiere del Venerdì Santo; dopo i "pellegrinaggi" in templi ereticali, sinagoghe, moschee, presso *leaders* comunisti (Castro); dopo la benedizione del mondialista Mario Monti e i raduni interreligiosi persino con atei (Assisi 2011) fino ai progetti di comunione ai divorziati risposati e alle sparate pro sodomiti e loro presunte persecuzioni del suo ministro per la famiglia, Vincenzo Paglia, il dato di fatto è che il ciclo ratzingeriano si è rivelato un tragico fallimento. All'inizio né carne né pesce, né tradizionale né troppo progressista, si è sempre più involuto e appiattito verso quest'ultimo polo, tra i facili applausi del mondo, nemico di Cristo.

Venendo adesso all'evento odierno delle dimissioni, cerchiamo di gettare uno sguardo sul futuro. Poche cose certe sono quelle che ci sentiamo di dire:

1 – **la concezione che il "grande teologo" Ratzinger ha della Chiesa Cattolica risulta essere né più né meno quella che si ha di un condominio, di una società di capitali, di una banca o anche di una qualsiasi repubblica democratica** (la precisazione risulta doverosa per non recare ingiuria a Venezia, Repubblica patrizia, dove il Dogado era *ad vitam* come i monarchi, come i parroci, i vescovi e i papi di un tempo): quando l'amministratore o il presidente sta male o ha impedimenti, ecco che ci si dimette; altro che Vicario di Gesù Cristo, scelto dallo Spirito Santo per mezzo del collegio cardinalizio o con altra procedura contemplata nella storia della Chiesa!; tutto ciò si risolve nell'ennesimo atto di dissacrazione del papato, dopo gli spaventosi colpi già inferti dalle pagliaccesche esibizioni di Wojtyła;

2 – a differenza della rinuncia al pontificato di San Celestino V (1294) che terminò la sua vita a Fumone, in convento, due anni dopo, **Ratzinger annuncia che se ne starà in Vaticano, sia pure in clausura, probabilmente a scrivere libri inutili, quando non dannosi, come sempre ha fatto**, anche quando avrebbe dovuto governare con la necessaria energia, libri che restano la sua principale preoccupazione di intellettuale; sicché si avrà un "papa" emerito e un altro in carica; con evidenti rischi di lacerazioni fra due partiti, ove la linea del secondo dovesse divergere da quella del primo e viceversa;

**3 - il carattere repentino delle dimissioni di Ratzinger induce a sospetti:** siccome la chiesa conciliare non è in continuità con la vera Chiesa di nostro Signore Gesù Cristo, anzi ne è il rinnegamento; e siccome essa agisce sempre come puntello del mondo e come cappellano della Rivoluzione, ovvero di quel processo settario quasi cinquecentenario di scristianizzazione che domina il globo, l'interesse (sia dei conciliari che dei nemici esterni della Chiesa) sarebbe stato che tutto procedesse senza scossoni, in modo da continuare a tradire e a distruggere indisturbati, paghi dei propri peccati, della considerazione mondana e delle ricchezze, anestetizzando le resistenze dei tradizionalisti e dei buoni, come da oltre cinquant'anni si tenta di fare; invece no, ecco che all'improvviso parte una cannonata del genere; se davvero fosse stato un problema di vecchiaia o di carenza di forze (che tutti i veri Papi hanno sperimentato, senza fuggire innanzi ai lupi) sarebbe stato logico preparare l'opinione pubblica, invece la cosa è scoppiata come un fulmine a ciel sereno; si fa male a pensare che possa incombere qualche ennesimo scandalo (finanziario, politico-settario, sessuale o chissà cos'altro ancora) che stava per abbattersi su Ratzinger e su ciò che resta, umanamente, della Chiesa e che l'ha indotto a scappare? i fatti lo diranno; ma è un classico del nostro squagliarsela, quando la pressione si fa eccessivamente forte: la retromarcia verso l'Islam, dopo le critiche espresse nel discorso di Ratisbona o la fuga dagli ebrei che facean la faccia d'armi, al tempo delle polemiche sul caso del Vescovo Williamson e sul cosiddetto olocausto, lo dimostrano;

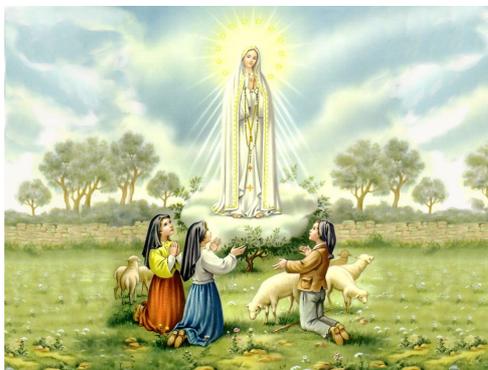


*A sinistra:* Il concilio vaticano II e i suoi protagonisti (Roncalli e Montini) in un orrendo rilievo moderno nella basilica vaticana, a Roma. *A destra:* una chiesa distrutta dai bombardamenti angloamericani, figura della Chiesa di Dio autodemolita dai conciliari.

4 – un altro dato certo, ma positivo questa volta, è il seguente: **dalla falsa conservazione ratzingeriana** (salvo i pochi *plauditores* di professione, pensosi soprattutto di qualche beneficio per sé, opusdeini e ciellini avanti tutti) **nulla poteva scaturire di buono**; la Rivoluzione continuava infatti a distruggere la Fede, senza nessuna seria opposizione, fra molti addormentati e i più nei propri peccati affaccendati; **ora, da due “papi” e da un conclave d’illegittimi, Dio può trarre o un salutare conflitto che radicalizzi lo scontro fra i distruttori interni e i difensori della Chiesa, quella di sempre, o addirittura arrivare a insediare un Papa vero, cioè di idee, dottrine e liturgia cattoliche o anche un progressista in buona fede che poi si converta (chissà!) e, quindi, a compiere la necessaria restaurazione cattolica e tradizionale; o anche — e questa è anche l’ipotesi umanamente più probabile — a eleggere l’ennesimo falso papa conciliare, talmente forsennato e scatenato nel suo progressismo, da destare un provvidenziale movimento di reazione universale;** in ogni caso non potrà che

venirne bene, in una logica provvidenzialista e restaurativa, che è quella in cui noi ci poniamo;

5 - **la Chiesa, la vera Chiesa, è per sua costituzione divina** (elementi e fragilità umane a parte) **e sappiamo, dalle profezie e dalle promesse di Fatima (ma non solo) che, dopo questa lunga, lunghissima notte, dovrà arrivare l'alba della Restaurazione cattolica e tradizionale;** aggiungasi che il falso conservatorismo (?) di un Ratzinger impediva questo compimento non meno che l'arrogante progressismo dei suoi predecessori, giacché la Restaurazione o è totale e universale o non è, né Dio ama le mezze misure; sappiamo che fra quattro anni la Rivoluzione mondiale (se sarà ancora in vita) compirà il suo giro di boa cinquecentenario dall'epoca della pseudoriforma protestante dell'eresiarca Lutero (1517) e che, da poco, si è chiuso il 50° anniversario d'inaugurazione del nefasto concilio vaticano II (11 ottobre 1962); sappiamo anche che **giorni addietro i conciliari, per mezzo di quel Paglia, uomo e patron della Comunità di Sant'Egidio di cui all'inizio s'è detto, e con lui lo pseudocardinale Ruini, hanno infranto l'ultima barriera possibile per i conciliari sul terreno morale: quella della legittimazione delle unioni sodomitiche, sia pure con distinguo rispetto al matrimonio, il tutto e naturalmente fra gli applausi degli uranisti di tutto il mondo e dei governi senza Dio che li sostengono e ne legittimano le "nozze"; orbene Dio tollera, ma non sopporta sempre, ed essere andati a sfidarlo anche sul terreno del vizio impuro contro natura, pensando di restare impuniti anche questa volta, è stato un grave azzardo;** quel Dio che castigò le troppe iniquità degli uomini col diluvio universale e Sodoma con la pioggia di fuoco, può darsi che abbia finalmente deciso di far suonare la campanella dell'ultimo giro per la rivoluzione conciliare da un lato e per la Rivoluzione in generale dall'altro.



*Da sinistra: Vincenzo Paglia, Presidente del Pontificio Consiglio per la famiglia; le apparizioni della Santissima Vergine a Fatima, con la consolante promessa: "Infine il mio Cuore Immacolato trionferà".*

Questo è il nostro auspicio, nel giorno in cui la Santa Chiesa celebra le apparizioni mariane di Lourdes e, al tempo stesso, l'illusione del ritorno a Dio dell'italietta post-risorgimentale e fascista nei cosiddetti Patti Lateranensi. La lezione da trarre è che o si ritorna in tutto e per tutto alla verità e alla Tradizione o ogni illusoria scorciatoia da conservatori, ogni accomodamento mondano da politicasti o da conciliari con la Rivoluzione è destinato a fallire. **Quella Rivoluzione (il Cielo lo voglia! ed è anche la speranza di tutti i buoni) che, forse, proprio oggi, potrebbe aver imboccato il tratto finale del tunnel. Chi vivrà, vedrà. Ma, forse, l'inizio della fine è cominciato.**

**Maurizio-G. Ruggiero**